

OSpettacoli cultura



L'opera A Montepulciano una felice accoppiata: Rossini e Busoni. Così la celebre maschera comica si trasforma in una variante di Mefistofele



Liat Himmelheber e Karl-Fred Elsner in una scena di «Arlecchino» di Busoni; a sinistra, «L'occasione fa il ladro» di Rossini: entrambe viste a Montepulciano

Diavolo d'un Arlecchino

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO — Una serata «difficile» ha dato al Cantiere aperto quest'anno sull'idea di un «Viaggio in Italia», un buon colpo d'ala. Così il viaggio, dopo la serata con Marcel Marceau e il jazz in piazza, con l'intervento di nostri nuovi compositori, procede ad alta quota. Un pubblico internazionale, riunito nel piccolo ma congeniale Teatro Poliziano, ha detto di sì ad un accostamento che poteva sembrare, appunto, difficile: Rossini e Busoni. Come dire un'Italia farsesca (ma non troppo), bonariamente imbroglione (quella rossiniana dell'opera *L'occasione fa il ladro*), affiancata ad un'Italia vittima di maschere e consapevolmente corrotta (quella che Busoni presenta nella sua opera *Arlecchino*).

La seconda vive in un angolo di Bergamo, città non meno ricca di eventi e patria di Arlecchino. E qui c'è non uno scambio di persone ma uno scambio e perdita di coscienza, in Arlecchino e negli altri personaggi. Arlecchino può essere visto, insomma, come una genesi metaforica di Mefistofele. Siamo nel 1916, è incominciata la guerra ed essa incombe sul nostro compositore che medita sulla sorte del suo paese. È un'opera, questo *Arlecchino*, fatta passare come uno scherzo, un divertimento sul melodramma, ma dove essa si pone con un indugio sull'Italia presa, in giro da lestofoanti. È l'Italia artigiana del sarto Matteo, cui Arlecchino fa credere mille cose per rubargli la moglie, la tranquillità, il lavoro, la coerenza e, in definitiva, la vita; alla quale portano altri attentati anche il potere che è raffigurato anche in un Abate e in un Dottore clinicamente pretesi a guadagnare corpi alla morte e anime al Paradiso. Il Matteo di cui sopra cuce e taglia, ma legge anche e canta addirittura la Divina Commedia, immaginando

che Mozart possa metterla in musica. È, questo, un pretesto per Busoni che porta nel clima di sentenze care al libretto d'opera alcuni famosi endecasillabi di Dante: «E cadde come corpo morto cade», «Galeotto fui il libro e chi lo scrisse», «Per me si va nella città dolente», «La bocca mi baciò tutta tremante», e via di seguito. Le situazioni più intense scendono in burletta come a testimoniare una regressione della mente umana. Con il fatto che Busoni fu entusiasta dall'opera di Rossini vista in una edizione marionettistica e tenuta presente durante la composizione dell'*Arlecchino*. Il regista tedesco del Berliner Ensemble Peter Konwitschny si è appropriato delle due opere, rendendole — con intelligenza teatrale — un tantino sgarberate, ma nel complesso pungentemente articolata — l'una complementare all'altra. E tanto più è riuscito in questa impresa in quanto gli interpreti di Rossini sono in gran parte interpreti anche di Busoni. La figura di Arlecchino (nell'opera è un attore che recita e non canta) è stata

Il film

Quando Bruce Lee è una bella ragazza...



Lucinda Dickey

TRANCERS — Regia: Sam Firstenberg. Soggetto e sceneggiatura: James R. Silke. Interpreti: Sho Kosugi, Lucinda Dickey, Jordan Bennett, David Chung, James Hong, Usa. 1984

In attesa di rifarsi una verginità in Italia come mecenate del cinema d'autore (Cavani, Wermüller, Godard...), in Cannon continua a inondare le sue sale di filmacci e filmacci prodotti per il mercato statunitense. La ricetta è sempre la stessa: violenza, sangue, storie rappropate alla meglio, sceneggiature telegrafiche e attori di scarico. Non fa eccezione alla regola del fast-food cinematografico della catena Golan & Globus questo *Trancers* diretto da Sam Firstenberg che unisce due generi di grande fortuna commerciale: le arti marziali giapponesi e il demoniaco.

Già, perché, fatto strano in un film di kung fu, al centro della storiella c'è una bella ragazza, Christie, posseduta dall'anima micidiale di un *ninja* (una sorta di samurai buddista maestro di *nijitsu*) perito in battaglia dopo aver decimato un esercito di poliziotti. La fanciulla, una tranquilla operata dell'azienda dei telefoni, si trasforma così in una temibile guerriera che uccide, squarta e eccide a più non posso. La poverina, naturalmente, agisce guidata dallo spirito maligno del *ninja*, in uno stato di trance violento che nessuno può interrompere. Nessuno, tranne — sentenza il santone — un altro *ninja*, purché buono. Sarà dunque l'onesto e capace Yamada, anche se orbo da un occhio, a risolvere la faccenda:

prima sconfiggendo sul campo la ragazza e poi facendo a pezzi il primo *ninja* che ha pensato bene di reincarnarsi nel vecchio corpo. Auguri e figli maschi, con la fanciulla, ormai «sposaduta», che può finalmente coronare il suo sogno d'amore.

Sgarberato e debitamente truculento (ma è niente in confronto ad un'altra *Shogun* Cannon che ci aspetta: quello *Shogun* il giustiziere che promette mani, orecchie e teste tagliate), *Trancers* segnala il tentativo di aggiornare il filone che fu di Bruce Lee, imitandolo dentro frammenti di horror, di breakdance e di misteri paranormali. Il cocktail è francamente ripetitivo e banale, ma i fans dell'osso spezzato e del triplice salto mortale all'indietro possono stare tranquilli: in *Trancers* c'è pane per i loro denti. Ovviamente è inutile cercare qualsiasi motivazione «storica» dietro la scoperta dell'eroe *ninja*, nonostante la poderosa documentazione (le origini del *nijitsu* risalirebbero al 500 avanti Cristo, almeno così si attesta una dissertazione dello stratega cinese Sun Wa) fornita ai giornalisti dalla Cannon.

Equipaggiato con armi pittoresche di matrice artigianale, il *ninja* è l'ennesima variazione del samurai ad uso e consumo del cinema commerciale: e infatti *ninja* lo sono stati un po' tutti, dal vecchio Lee Van Cleef al nostro Franco Nero, senza nemmeno bisogno di farsi fare gli occhi a mandorla dai truccatori.

Il film

Com'è «barbara» la vita in quel di Parigi



Bernard Girardeau

RUE BARBARE — Regia: Gilles Béhat. Sceneggiatura: Jean Herman, Jean Vautrin da un romanzo di David Goodis. Fotografia: Jean-François Robin. Musica: Bernard Lavilliers. Interpreti: Bernard Girardeau, Christine Boisson, Jean-Pierre Kalfon, Bernard-Pierre Donnadieu. Francia. 1984.

La «rue barbare» è una strada malfamata, situata in una periferia che le scritte in francese qualificano come parigina, ma che potrebbe trovarsi in qualunque metropoli degradata del mondo occidentale. Lì vive Daniel Chetman, un ex-duro che ha scelto la vita tranquilla. Ma di fronte alla violenza non si può sempre tacere; così, una sera, Daniel aiuta una ragazza cinese violentata da un gruppo di teppisti e si ritrova, di colpo, nel «giro»: dovrà vedersela con Matti, capobanda azzimato e sadico, e naturalmente suo vecchio amico... Bastano davvero poche parole per raccontare la trama di *Rue barbare*. Più della storia, contano i personaggi, uno più corrotto e disperato dell'altro: un universo di puttane scatenate, di dolci ragazze che le violenze subite hanno reso frigde, di ragazzi assassini, di teppisti maniaci, di vecchi alcolizzati e stupratori. Il tutto, calato in una struttura da western metropolitano che non ha, si badi, nulla di realistico: *Rue barbare* non è certo un documentario sulla *banlieue* parigina, è piuttosto un'operazione tutta «interna» a un gusto cinematografico ben preciso. Ovvero, come riciclare in Francia situa-

zioni stilistiche e narrative tipiche del cinema americano violento e post-atomico (i titoli sono i soliti: *guerrieri*, *Fuga da New York*, *l'astraliante Interceptor*...). Il tutto con l'ausilio di un romanzo di David Goodis, scrittore che al cinema (dopo l'esordio folgorante di *La fuga*, 1947, con la coppia Bogart-Bacall) ha ispirato soprattutto registi francesi: Truffaut (*Tirata sul pianista*), Clement (*La corsa della lepre attraverso i campi*), Beineix (*Lo specchio del desiderio*).

L'operazione, a parte un certo iperrealismo delle scene di violenza, non riesce. Gli scenari e gli ambienti proposti dal regista Gilles Béhat non hanno forza visionaria, e i personaggi rimangono sgradevoli senza divenire diabolici. La truculenza rimane sulla carta, enunciata nei fatti e nei dialoghi, ma raramente espressa sullo schermo. Inoltre, Béhat non riesce a rinunciare a una verbosità tipicamente francese nemmeno nei momenti in cui l'azione si fa più serrata (l'eroe che penetra nella tana del caltivo e, tutto serio, gli dice «sono venuto a chiarire un equivoco», «suvvia, che lo potevano risparmiare»). Come riciclaggio francese del cinema spettacolo Usa funziona assai meglio *Subway*, film di Luc Besson con Isabelle Adjani ancora inedito in Italia, che almeno scopiazzia i modelli con sane dosi di ironia. In *Rue barbare* invece tutti, dal regista all'ultima comparsa, si prendono troppo, maledettamente sul serio.

mi. an.
● Al cinema Puccini di Milano

● Al Supercinema di Roma

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, appalto-concorso per la progettazione ed esecuzione delle opere relative alla realizzazione della centrale di sollevamento, compresi i servizi generali, le caldaie a gas metano, per l'integrazione del calore geotermico e le opere di urbanizzazione dell'area.

Termine esecuzione dell'opera non oltre 36 mesi dalla consegna.

L'importo presunto è di L. 3.280.000.000.

È parte scorporabile dell'opera l'esecuzione dei seguenti lavori:

- impianti di sollevamento per L. 400.000.000;
- carpenteria metallica per L. 880.000.000 che possono essere assunti da imprese mandanti iscritte all'Albo nazionale costruttori per le categorie 12/a (impianti sollevamento) e 17 (carpenteria metallica), per un importo non inferiore a L. 750.000.000.

L'appalto sarà aggiudicato secondo la procedura prevista dall'art. 24 lett. b) della Legge 8/8/1977 n. 584, modificato dall'art. 2 - 2° comma della Legge 8/10/1984 n. 687.

È ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo: Comune di Ferrara - Sezione Contratti - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara.

Nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare:

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27, Legge 3/1/1978 n. 1.
- di essere iscritte all'Albo nazionale (italiano) dei Costruttori per la categoria 10/a (per le Imprese italiane).
- se l'Impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà l'iscrizione nel registro Professionale corrispondente dello Stato di appartenenza o nell'Albo nazionale (italiano) Costruttori, ovvero in entrambi.
- la cifra di affari, globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi.
- l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto.
- di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 8 agosto 1985.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.

P. IL SINDACO L'Assessore ai LL.PP.

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, appalto-concorso per la progettazione e realizzazione della condotta di adduzione facente parte del primo stralcio del progetto di terlescaldamento della città, che prevede il collegamento fra lo scambiatore geotermico e la stazione di pompaggio e controllo generale dell'impianto.

Termine esecuzione dell'opera non oltre 12 mesi dalla consegna.

L'importo presunto è di L. 1.482.000.000.

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 24 lett. b) della Legge 8/8/1977 n. 584, modificato dall'art. 2 - 2° comma della Legge 8/10/1984 n. 687.

È ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo: Comune di Ferrara - Sezione Contratti - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara.

Nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare:

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27, Legge 3/1/1978 n. 1.
- di essere iscritte all'Albo nazionale (italiano) dei Costruttori per la categoria 10/a (per le Imprese italiane).
- se l'Impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà l'iscrizione nel registro Professionale corrispondente dello Stato di appartenenza o nell'Albo nazionale (italiano) Costruttori, ovvero in entrambi.
- la cifra di affari, globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi.
- l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto.
- di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro l'8 agosto 1985.

P. IL SINDACO L'Assessore ai LL.PP.

A.M.R.R.

AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI - TORINO

Avviso di licitazione privata

L'A.M.R.R. di Torino, a seguito dell'introduzione di nuove metodologie di lavoro, intende alienare, col metodo della licitazione privata (legge 2 febbraio 1973, n. 14, art. 1, lett. a), i seguenti veicoli ed attrezzature per la raccolta rifiuti tecnologicamente non più confacenti con la propria organizzazione del servizio:

- n. 7 motocarri;
- n. 17 autovetture Fiat 500 + 1 Campagnola;
- n. 44 autocarri;
- n. 3 semirimorchi;
- n. 1 Ciclomotore Ape 50;
- n. 1 Rimorchio Coarva;
- Attrezzature e benne di vario tipo.

All'uopo sono stati costituiti appositi lotti ai quali gli interessati all'acquisto sono pregati di fare riferimento.

Per maggiori informazioni, nonché per prendere visione dei lotti, si prega di prendere contatto con l'Ufficio Patrimonio dell'A.M.R.R. (tel. 011/26.14.203) tutti i giorni in orario d'ufficio (sabato e festivi esclusi) a partire dal 19 agosto 1985.

Le offerte dovranno pervenire in busta sigillata entro le ore 12 del 20 settembre 1985 al seguente indirizzo: A.M.R.R., Segreteria di Direzione, Via Germagnano n. 50, 10156 Torino, riportando la scritta «Offerta alienazione veicoli ed attrezzature».

COMUNE DI SANTHIÀ

IL SINDACO vota la delibera n. 193 del Consiglio comunale in data 14 giugno 1985 che adotta la variante specifica n. 1 al Piano Regolatore Generale comunale. Rende noto che tale variante trovata depositata presso l'Ufficio Segreteria per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare entro i successivi 30 giorni osservazioni nel pubblico interesse.

Santià, 18 luglio 1985. IL SINDACO

È morta a Roma a soli 60 anni

ELLI PARDO
pittore, compagna e amica dolcissima. La ricordano con immenso rammarico Franco e Carlo Jovine, Marina e Ivan Palermo, Maria Rosa Calderoni e Franco Velchi con Roma, Maria Luisa e Guido De Biasi, Odette e Mario Ugazzi, Mariella e Giorgio Bontempo, Anna e Pasquale Balsamo, Toni, Arianna e Leon Battista Alberti, Maria e Gianni Tosi, Laura Arduo con Massimo e Barbara, Eugenia e Salvatore Cusolito con Vince, Maria Lena, Zagara, Ennio Capece-Latteo e Pava Gal.
Roma, 30 luglio 1985

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE ARTIOLI
la moglie nel ricordarlo caramente sottoscrive 50 mila lire per l'Unità.
Savona, 30 luglio 1985

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE MANTERO
la famiglia nel ricordarlo con affetto sottoscrive 25 mila lire per l'Unità.
Savona, 30 luglio 1985

La Fnl-Cgil del Piemonte partecipa al dolore del compagno Daniele Cerri per la morte del padre

CESARE
Torino, 30 luglio '85

Quattro compagni nel ricordare la scomparsa del compagno

FRANCESCO BAZZINO
sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Savona, 30 luglio 1985

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, appalto-concorso per la progettazione ed esecuzione delle opere relative alla rete di distribuzione del fluido termovettore dalle utenze urbane.

Termine esecuzione dell'opera non oltre 24 mesi dalla consegna.

L'importo presunto è di L. 6.430.000.000.

L'appalto sarà aggiudicato secondo la procedura prevista dall'art. 24 lett. b) della Legge 8/8/1977 n. 584, modificato dall'art. 2 - 2° comma della Legge 8/10/1984 n. 687.

È ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo: Comune di Ferrara - Sezione Contratti - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara.

Nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare:

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27, Legge 3/1/1978 n. 1.
- di essere iscritte all'Albo nazionale (italiano) dei Costruttori per la categoria 10/a (per le Imprese italiane).
- se l'Impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà di essere iscritto al Registro professionale corrispondente dello Stato di appartenenza, o nell'Albo nazionale (italiano) Costruttori;
- la cifra di affari, globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi.
- l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto.
- di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro e non oltre l'8 agosto 1985.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.

P. IL SINDACO L'Assessore ai LL.PP.